

→ **Bocciata la ricusazione** presentata dal titolare della fabbrica in cui morirono quattro operai
→ **Dopo lo stop di luglio** il gup di Spoleto potrà finalmente decidere sul rinvio a giudizio

Umbria Olii, ventisette mesi dopo il rogo la Cassazione rimette in moto il processo

Di ricusazione in ricusazione, il processo non è ancora iniziato. E ventisette mesi dopo quattro famiglie attendono ancora giustizia. In compenso la Umbria Olii ha chiesto loro 35 milioni di risarcimento danni.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Il tempo a volte non è un processo lineare. Segue percorsi propri che si allungano sulle curve della vita. Capita soprattutto a chi attende giustizia ed è costretto ad aspettare il tempo avvitarsi su se stesso e a vederlo rimbalzare di tribunale in tribunale, di carta bollata in carta bollata. Lo sanno bene i familiari di Tullio Mocchini, Giuseppe Coletti, Wladimir Toder e Maurizio Manili. Lo sa bene Klaudio Demiri. I primi quattro morti il 25 novembre del 2006 nel rogo dell'Umbria Olii di Campello sul Clitunno, l'ultimo sopravvissuto miracolosamente e uscito dall'inferno con le sue gambe e la morte negli occhi. L'hanno visto girare tante volte il tempo, e ora aspettano che si rimetta in marcia e trovi la sua linea retta. Ora che la VII sezione penale della Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile l'istanza di rimessione presentata dai legali di Giorgio Del Papa, titolare della Umbria Olii, e che il procedimento fermo da luglio può ripartire da quella cassella dove è rimasto beffardamente inchiodato da sette mesi. Appeso alla decisione della Cassazione cui Del Papa si è rivolto per spostare altrove il procedimento che lo vede quale unico indagato (disastro colposo con l'aggravante «della colpa con previsione dell'evento», violazione delle norme di sicurezza, fra cui l'omissione dolosa dei mezzi di prevenzione, e omicidio colposo plurimo) in virtù di una supposta e non riconosciuta «ostilità ambientale». Sette mesi dopo, l'udienza preliminare potrà ricominciare e il gup di Spoleto Roberta Vicini potrà finalmente decidere se rinviare o meno a giudizio Del Papa, che



Foto di Henry Valentini/Ansa

25 novembre 2006, le fiamme divorano una parte degli impianti della Umbria Olii a Campello sul Clitunno. Quattro i morti nel rogo

nel frattempo si è dimesso da amministratore delegato della Umbria Olii dopo aver messo l'azienda in liquidazione e passato la mano ad un uomo di fiducia.

Intanto, però, sono passati quasi 27 mesi da quel sabato in cui il fumo

Nuova ricusazione Contro il giudice che ha annullato la perizia per il risarcimento

denso dell'olio bruciato invase il cielo sopra Campello sul Clitunno e il fuoco si prese le vite di quattro operai di una ditta di manutenzione che stavano installando delle passerelle sugli alti silos della Umbria Olii. Ventisette mesi di rinvii, perizie, ricusazioni e battaglie legali. In una di queste, addirittura, Giorgio Del Papa ha

chiesto in sede civile 35 milioni di risarcimento alle famiglie delle vittime e all'unico sopravvissuto. Un'assurdità costruita su una perizia tecnica di parte che attribuisce interamente alla ditta appaltatrice la responsabilità dell'esplosione. Quella perizia in novembre è stata dichiarata nulla (un atto che in pratica chiude la strada alla maxirichiesta di risarcimento) e per tutta risposta i legali di Giorgio Del Papa hanno ricusato il giudice Augusto Fornaci sostenendo che non possa essere lui ad occuparsi del procedimento civile avendo "cancellato" la perizia su cui era stata costruita la richiesta di risarcimento.

Di ricusazione in ricusazione, quindi, Giorgio Del Papa sta di fatto cercando di bloccare in ogni modo qualsiasi processo. E pazienza per le vittime. Pazienza per i familiari che aspettano giustizia. Del resto, come

scrise l'azienda in un comunicato stampa, l'ex ad della Umbria Olii non ci sta a fare la figura del «capro espiatorio di un problema complesso, quello del lavoro in Italia e della sua sicurezza. Problema che non si risolve con una condanna esemplare, preventiva e mediatica».

A Torino, a due anni dal rogo della "linea 5" della ThyssenKrupp, i familiari dei sette operai morti nella notte fra il 5 e il 6 dicembre 2007 hanno visto finalmente aprirsi il processo a carico di sei dirigenti della multinazionale tedesca. A Campello sul Clitunno, ventisette mesi dopo le fiamme della Umbria Olii, quattro famiglie aspettano ancora un rinvio a giudizio. ❖

IL LINK

LA CONTA DEGLI OMICIDI BIANCHI
www.articolo21.info